

Genitori e figli spiegati con l'Odissea Ulisse e Telemaco visti da Gioele Dix

Al Meeting di Rimini il monologo dell'attore che prende spunto dal poema omerico

Gioele Dix, attore intelligente dalle antenne ben dritte, presenta stasera al «Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini» un monologo dedicato a Telemaco e al suo rapporto con il padre lontano, assente. Si intitola *Vorrei essere figlio di un uomo felice*, va in scena alle 21.45 all'Auditorium Intesa Sanpaolo B3 e si ispira ai primi quattro libri dell'*Odissea*, quelli in cui si narra dell'assenza dell'eroe da Itaca, della casa infestata dai Proci, del viaggio del figlio in cerca del genitore che non ha mai conosciuto.

Telemaco è il primo dei figli senza padre, una figura molto contemporanea, raccontata dallo psicanalista Massimo Recalcati in un libro ormai famoso, *Il complesso di*

Telemaco. La nostra è una società in cui la tradizionale figura paterna è svaporata, quella del padre conflittuale di Edipo, quella del padre rifiutato da Narciso. Telemaco vorrebbe ritrovare chi lo ha generato per rimettere in sesto le cose. Come Stephan Dedalus, il suo labirintico succedaneo inventato da Joyce, che nella ricerca di Ulysses-Bloom, nel rapporto contrastato con la tradizione, si forma come artista. Non spaventatevi: il monologo di Gioele Dix, derivato da un progetto prodotto per Rai 5 affronta il tema in modo frizzante, ricco di stravaganze, ballando, lanciando ironiche battute taglienti che guardano ai tempi nostri.

L'attore, in certi momenti

barricato dietro un muro di libri, usa la classicità come pretesto per far divertire il pubblico con le vicende dei disnibiti greci, dei e uomini sempre pronti a lanciarsi in amori. Lo spettatore si trova di fronte a un recital divagante e ben documentato, dove si fondono a meraviglia comicità e suggestioni colte. Scrive Dix: «Telemaco parte da Itaca sulle tracce dell'illustre e ingombrante genitore che non ha mai conosciuto; in un lungo itinerario per mare e per terra fitto di incontri rivelatori, il giovane prenderà consapevolezza di sé e del proprio destino. E quando Ulisse e Telemaco finalmente si incontreranno, l'eroe invecchiato e sfiancato da una guerra inutile abbraccerà

commosso il giovane uomo cui cedere il suo scettro».

Ulisse entra in scena tardi, nell'*Odissea*, nel quinto libro, e da allora ci trascina, spesso ricorrendo al flashback, in avventure mirabolanti. Ma là in fondo c'è la sua Itaca, la moglie e il regno da governare, o da consegnare a quel figlio cresciuto senza di lui. Un po' come molti di noi, autonomi e sempre in cerca di un orientamento e di un'eredità da assumere per trovare un posto meno instabile nel mondo. I grandi classici ci aiutano a cercarlo.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco Gioele Dix, 63 anni, volto noto nei teatri e in televisione con i suoi show



Peso: 28%